QUALE FUTURO PER LA MONTAGNA?

Progetto partecipato di sviluppo territoriale e socio – economico dei territori dell'ambito montano dell'Unione Valle Savio (Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina, e Verghereto)

La prospettiva della società civile organizzata in associazioni, circoli e comitati

Focus group 16 gennaio 2017

Società civile organizzata in associazioni, circoli e comitati

Focus group 16 gennaio 2017

Questo documento rappresenta la sintesi del confronto di "ascolto" avvenuto la società civile organizzata in associazioni, circoli e comitati sul tema di un possibile piano di sviluppo della Valle del Savio.

La sintesi affronta i temi emersi durante il confronto avvenuto in modalità focus group.

Partecipanti: n. 24

La metodologia di conduzione del Focus Group si è incentrata su due direttrici di discussione. La prima volta a rivelare le criticità connesse con l'azione organizzativa e di rappresentanza nella Valle del Savio. La seconda volta a sollecitare la riflessione e proposta di opportunità ed azioni che possono costituire i potenziali punti di un programma di azione per lo sviluppo del territorio.

La cornice metodologica di riferimento per la lettura della discussione effettuata è stata dichiarata subito alla partenza del percorso ed è quella di una "proposta di valorizzazione del territorio" che comprende i seguenti elementi:

- Il confine del territorio e il tema dell'organizzazione amministrativa del territorio;
- Le specializzazioni territoriali e le specificità locali;
- Le risorse sia endogene che esterne (non solo finanziarie ma anche umane, organizzative e naturali);
- Gli investimenti realizzati e da farsi;
- Lo sviluppo e l'attrattività "per chi"? (ovvero i destinatari delle azioni da intraprendere)

Il documento è organizzato così: in una prima parte, seguendo la modalità di svolgimento del focus group, vengono affrontate le criticità e le opportunità presentate e discusse dai partecipanti; in una seconda parte, si riportano, in un quadro di sintesi, le sfide evidenziate dall'incontro e il quadro di valorizzazione del territorio, alla luce della discussione, al fine di ipotizzare possibili azioni di sviluppo.

Prima parte

Criticità

Il confronto con la società civile organizzata in associazioni ha fatto emergere un immenso patrimonio naturale e culturale che necessita di valorizzazione in termini di promozione e marketing ma anche di coordinamento tra gli attori, intendendo anche quelli che volontariamente e a titolo gratuito dedicano tempo e proprie risorse al mantenimento "della vita cittadina".

In questi anni di crisi, si è notato un "ritorno" da parte dei giovani e la voglia di rimanere nel proprio territorio anche come progetto di vita lavorativa. Questo rinnovato sentimento potrebbe essere indirizzato verso le innumerevoli possibilità di valorizzazione locale portate da attività economiche che favorirebbero il ripopolamento grazie all'attrattività turistica e alle possibilità di potenziamento economico legato alla qualità e caratteristiche peculiari della Valle.

Di seguito si esporranno così come emersi, i problemi strutturali della montagna a cui si affiancano le criticità derivanti dalla difficoltà delle amministrazioni pubbliche di affiancare e accompagnare le iniziative private, che già faticano a coordinarsi tra loro in merito alle iniziative che assumono. Le organizzazioni indentificano poi una mancanza grave nella scarsa capacità di fare conoscere all'esterno l'immenso patrimonio culturale e naturale che si possiede. Difficoltà che invece dovrebbe essere superata perché potrebbe permettere a quanti decino di vivere in vallata di investire in attività di attrazione turistica

La vallata è un enorme patrimonio scarsamente valorizzato che sta però invecchiando sia nella sua componente demografica che nella sua componete infrastrutturale.

Problemi strutturali

- Spopolamento e invecchiamento della popolazione
- Ricambio generazionale (sia nell'associazionismo/volontariato, che nei mestieri/attività)
- Reperimento e formazione della forza lavoro per l'industria

Invecchiamento della popolazione

Sono 207 le persone con più di 65 anni ogni 100 giovani con meno di 15 anni in Valle la quota più elevata (per Cesena gli over 65 sono 192, nella media provinciale sono 178 e in quella del comprensorio cesenate 169).

Grave difficoltà nel mantenere la capacità lavorative della Valle Savio infatti le persone che stanno per uscire dal mercato del lavoro sono quasi il doppio di quelle che stanno per entrarvi, ogni 187 persone tra i 60 e 64 anni ci sono solo 100 giovani tra i 15 e 19 anni, la media provinciale è di 141.

- Si lamenta anche la mancanza di un progetto di coinvolgimento degli over 65 per la progettazione di iniziative locali non solo pensate per gli anziani

Criticità sul fronte del settore pubblico

- Pochi trasporti pubblici e collegamenti interrotti o assenti
- Ente pubblico deve contribuire a dare continuità alle iniziative volontarie e spontanee (sport, musica, cultura, ecc) che “vanno coltivate e non ostacolate”
- Assenza di strutture sportive (palestre)
- È necessaria maggiore attenzione alle iniziative poste in essere dai giovani e alle attività di volontariato che subiscono un effetto "ricambio generazionale"
- L'amministrazione dovrebbe indirizzare le associazioni verso i bandi o i progetti che portano finanziamenti
- Il territorio agisce in modo frammentato
- Le istituzioni devono indirizzare i giovani, in termini di opportunità e finanziamenti anche rispetto alle attività che potrebbero essere poste in essere sul territorio

Criticità sul fronte del settore privato

- Difficile trovare persone giovani che danno continuità ad attività pro-loco
- Manca aiuto da parte dei più giovani e attenzione del territorio
- Manca la storicizzazione degli eventi

Criticità collegate alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale

La mancanza di un coordinamento tra associazioni e le pro-loco dell'intera vallata è vissuta come una limitazione alla valorizzazione. Ancor prima del coordinamento tra associazioni, manca però un progetto di marketing territoriale unitario.

- La Valle è una Zona baricentro di tanti sentieri religiosi e naturalistici, ma c'è scarsa valorizzazione e conoscenza di tale patrimonio
- La Riserva naturale integrale di Sasso Fratino è diventata patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco ed è incredibile che non venga valorizzata adeguatamente (si stima che quando si entra nel patrimonio Unesco, l'anno successivo le presenze turistiche aumentano del 30%, cosa che non si è affatto verificata in vallata)
- Difficile attrarre visitatori se le zone da visitare sono sprovviste di servizi adeguati: a differenza dell'Alto Adige, ad esempio, ci sono problemi di raggiungibilità e assenza di punti di ristoro - che anche se non possono essere realizzati all'interno della riserva potrebbero essere allestiti in altri spazi del parco.
- Il Museo di Sarsina (archeologia età romana) "uno dei più importanti Musei Archeologici dell'Italia settentrionale per la ricchezza e la varietà dei reperti ivi contenuti" ma è scarsamente valorizzato
- Necropoli di Pian di Bezzo (la più importante necropoli romana dell'Italia settentrionale) è scarsamente valorizzata

Emilia-Romagna terra di “cammini”

Tra le opportunità segnalate si registra quella relativa ai “cammini” lungo le strade degli itinerari storico-religiosi che attraversano la vallata. Per i pellegrini, un tempo, questi percorsi erano fonte di spiritualità e il segno stesso della cultura dell'accoglienza. Oggi sono anche opportunità di valorizzazione del territorio attraverso una “mappa” che conduce verso mete riconducibili all’arte, all’esperienza sostenibile e slow e alla tradizione. Esiste un sito in cui è possibile consultare tutti i cammini regionali: http://cammini.aptservizi.com/it.

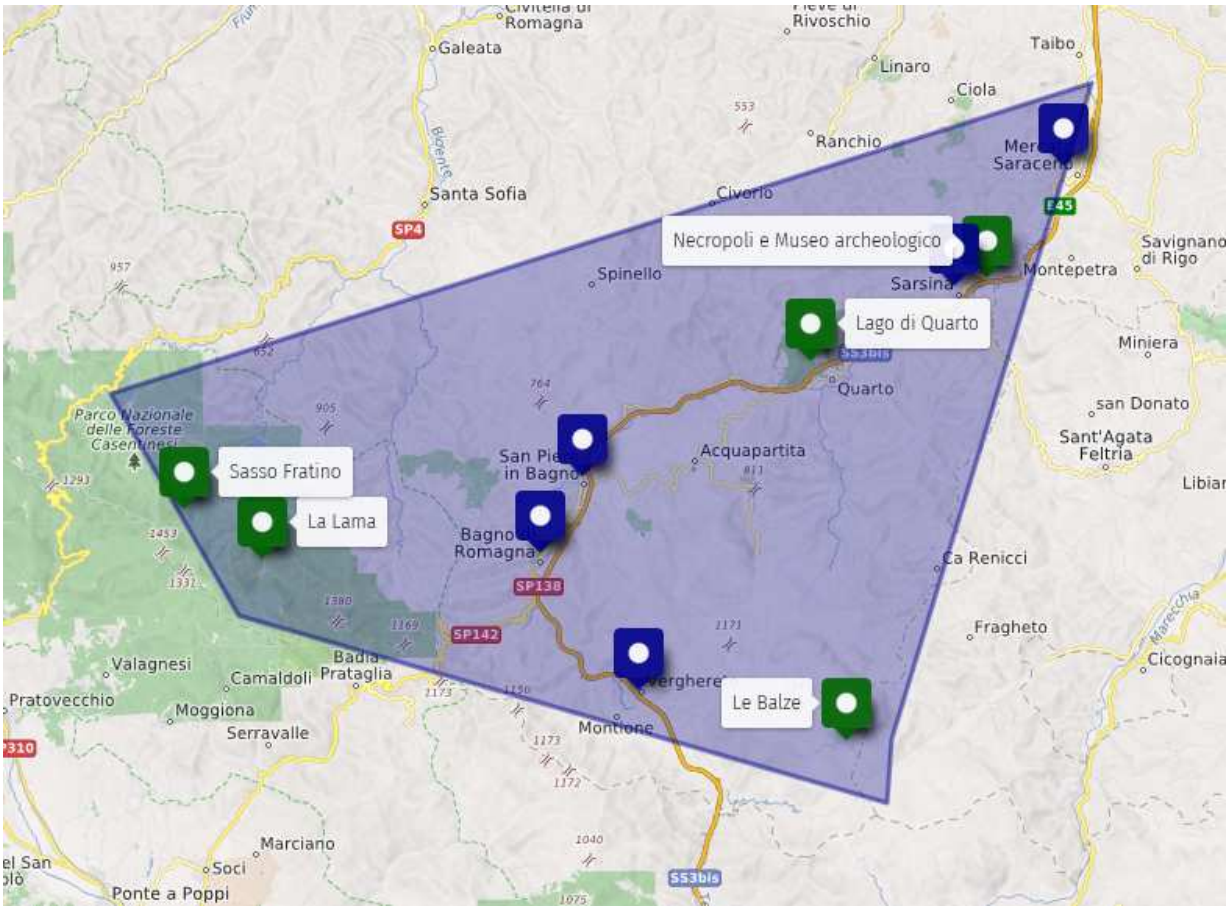
Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e la Riserva di Sassofratino

Il "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna" è uno dei complessi forestali più importanti d'Europa, che il comune di Bagno di Romagna concorre a formare con una parte consistente e pregiata di territorio (5.503 ettari). Il Parco, istituito con la legge n° 305 del 1989 e poi ratificato con la legge quadro sulle aree protette del dicembre 1991 n° 394, si estende per 35.370 ettari a cavaliere dell'Appennino tosco-romagnolo, tra le Province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze. Nel versante toscano ricadono i comuni di Chiusi della Verna, Bibbiena, Stia, Poppi, Pratovecchio, San Godenzo e Londa; in quello romagnolo quelli di Tredozio, Portico-San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia e Bagno di Romagna. L'accesso al Parco è consentito nel rispetto delle norme di salvaguardia imposte dalle leggi e dalla normativa nazionali. Il Parco comprende per intero le Foreste Demaniali Casentinesi, che avendo goduto per lungo tempo un regime di protezione ed una corretta gestione forestale, presentano un grande valore naturalistico. Il nucleo principale risale al Medioevo: in quel periodo alcune porzioni appartenevano a monasteri, all'Ospedale di S. Maria Novella di Firenze e, nella parte romagnola, ai Conti Guidi. Per alcuni secoli poi le selve sono state proprietà dell'Opera di S. Maria del Fiore di Firenze che ne affidò la gestione a valenti forestali: il legname che se ne ricavava era pregiato e veniva utilizzato nei cantieri navali o per la costruzione di chiese.

All’interno del Parco si trova la riserva naturale integrale di Sassofratino - la prima istituita in Italia (1959) - e quindi al suo interno non si può apportare il più minimo cambiamento. **La riserva dal 2017 è diventata patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco**. A Sasso Fratino, la protezione della natura è concepita nella sua totalità (specie vegetali e animali, rocce, suolo, acque: tutto) e non vi è praticata alcuna attività forestale. L'area misura 764 ettari, posti quasi interamente nel comune di Bagno di Romagna

Fonte: Comune Bagno di Romagna

Mappa dei principali beni naturalistici e culturali menzionati durante il gruppo di lavoro



Criticità collegate al coordinamento

- Mancanza di coordinamento tra eventi: problema collaborazione e coordinamento tra pro-loco, eventi che si sovrappongono anche perché di solito concentrati nel periodo estivo; c'è bisogno di integrazione
- Bisogna abbattere i campanilismi

Il word cloud delle criticità

Opportunità

Alcune risposte ipotizzate relative al settore pubblico

- Presidiare la presenza dei servizi alla persona in Vallata (senza servizi le persone vanno via)
- Lo spopolamento della montagna è un problema che riguarda anche la pianura che dovrebbe partecipare al piano di sviluppo (anche in termini di risorse economiche) (vedi dissesto idrogeologico che ha conseguenze anche sulla pianura)
- Occorre indirizzare i soggetti e le strutture ai finanziamenti disponibili
- I giovani stanno tornando (rientro) ma occorre creare opportunità e supportarne le idee
- Creare condizioni di vita appaganti con piani urbanistici che prevedano l'autosufficienza energetica e creare una stanzialità delle professioni
- *Housing* sociale per attrarre residenzialità e giovani.
- Edilizia sociale per anziani che dalle zone periferiche vogliono trasferirsi nei centri abitati per avere servizi più vicini;

Alcune risposte ipotizzate relative al settore privato

- Bisogna integrare le attività delle pro loco, creare un'agenda comune e condivisa, creando alcuni eventi unici tutti insieme

Opportunità contingenti

- Opportunità di attrattività turistica sull'Enoturismo (approvazione nell'ultima manovra di Bilancio della legge sull'Enoturismo)

Opportunità "Turismo enologico"

Con l'approvazione dell'ultima manovra di Bilancio (2017) "Le cantine che vorranno far conoscere e promuovere il vino nei luoghi e negli spazi di produzione, e raccontare la bellezza delle autoctonie, avranno accesso a semplificazioni, agevolazioni e ai benefici fiscali previsti per gli agriturismo. Il testo, che introduce il capitolo "enoturismo" nella legge di Bilancio, prevede la possibilità di fatturare degustazioni, visite in cantina, pacchetti enoturistici e vendemmie esperienziali, equiparando la disciplina fiscale di queste pratiche a quella delle attività agrituristiche per gli imprenditori agricoli. (http://www.cronachedigusto.it/archiviodal-05042011/325-scenari/23867-2017-12-23-16-11-38.html). Fino all'approvazione della legge, in cantina era possibile comprare la bottiglia, aprirsela da soli e bere ciò che si era comprato. Mentre per essere in regola con la legge, solo con la licenza di winebar era possibile fare vere degustazioni e attività a corollario (http://www.gamberorosso.it/it/vini/1046556-l-enoturismo-e-legge-ecco-cosa-cambia-punto-per-punto)

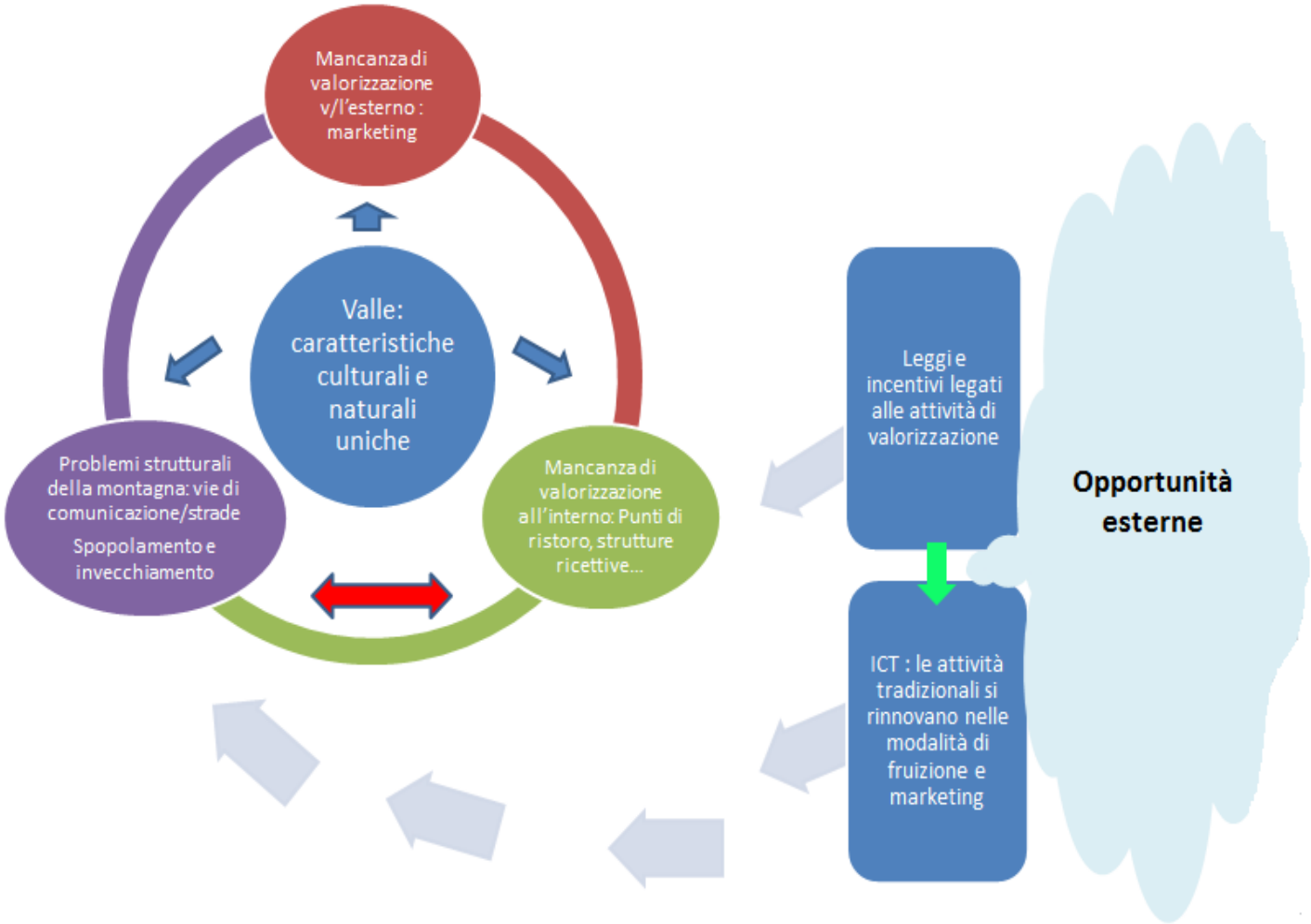
- Bagno di Romagna è tra i comuni termali più importanti d'Italia, il ritorno al termalismo degli ultimi anni va accompagnato con studi e ricerche sulle acque a scopo terapeutico per una maggiore attrattività
- I giovani stanno tornando (rientro dei Giovani come opportunità per nuove professioni e nuove imprese)

Il word cloud delle opportunità

Analisi SWOT: Punti di forza, debolezza, opportunità e minacce emersi durante il confronto con la società civile

Punti di forza	Punti di debolezza
• Grandissime potenzialità grazie al patrimonio culturale (necropoli, museo, eventi) e naturale (parchi, patrimonio UNESCO, cammini, percorsi naturalistici, terme, ecc.); • Presenza di volontariato, associazioni e organizzazioni • Offerta di beni maturali e culturali da inserire in programma di Marketing territoriale • Volontà di molti giovani di rimanere a vivere in Vallata;	• Scarsità di strade di collegamento con punti di valore naturalistico, assenza di punti di ristoro, trasporti pubblici; • Carenza di servizi, in particolare di strutture sportive per trattenere i giovani; • Poca attenzione e sostegno, anche finanziario, vero le iniziative messe in atto dalle associazioni di volontari; • Scarso coordinamento tra organizzazioni e associazioni nell'organizzazione degli eventi
Opportunità	**Minacce**
• Professioni da attivare legate alla valorizzazione dei beni naturali e culturali (guide, promotori di eventi, addetti al marketing territoriale, ecc.) • Leggi e programmi nazionali per l'enogastronomia; si veda nuova legge sull'Enoturismo; • Attrazioni specifiche (vedi termalismo: Bagno di Romagna è tra i comuni termali più importanti d'Italia, si deve approfittare del ritorno al termalismo degli ultimi anni accompagnandolo a nuove opportunità di valorizzazione)	• Spopolamento e invecchiamento della popolazione; • Ricambio generazionale (sia nell'associazionismo/volontariato, che nei mestieri/attività); • Reperimento e formazione forza lavoro per l'industria.

Schema di valorizzazione del territorio

Il confine del territorio e il tema dell'organizzazione amministrativa del territorio	Le specializzazioni territoriali e le specificità locali	Lo sviluppo e l'attrattività "per chi"?	Gli investimenti realizzati e da farsi
Dal presente gruppo di lavoro emerge un problema di coordinamento e frammentazione nelle forme di organizzazione di volontariato della società civile che invece potrebbero contribuire maggiormente allo sviluppo	Dal presente gruppo di lavoro emerge un chiaro e percepito potenziale locale in termini di occupazione, crescita e sviluppo	Dal presente gruppo di lavoro emerge come l'enorme patrimonio culturale e naturale se adeguatamente promosso può essere un volano di sviluppo anche per quei giovani che decidano di rimanere a vivere in Valle	Dal presente gruppo di lavoro emerge un'esigenza di maggiore supporto alle iniziative che partono dal basso e maggior investimenti in quelle che sono le carenze strutturali territoriali
Effetto sul "valore" territoriale	**Effetto sul "valore" territoriale**	**Effetto sul "valore" territoriale**	**Effetto sul "valore" territoriale**
-	+	-/+	-

Il possibile percorso di sviluppo emerso dal gruppo di lavoro